

LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA

Con la sconfitta della Francia Hitler aveva portato a termine la prima parte del suo progetto: il **Grande Reich**; il secondo obiettivo era lo spazio vitale, aggredire l'Unione Sovietica. Per riuscirci si doveva trattare la pace con



la Gran Bretagna. Il gruppo dirigente guidato da Churchill ¹, respinse ogni trattativa e ottenne l'impegno unanime di resistere a costo di qualunque sacrificio. Hitler scatenò **l'operazione leone marino** che aveva l'obiettivo di invadere l'Inghilterra. Per tutta l'estate del 1940 ci furono bombardamenti, mentre l'aviazione inglese cominciava ormai a bombardare a sua volta le città tedesche, il Fuhrer aveva mancato uno dei suoi principali obiettivi: la guerra lampo, era fallita.

L'ITALIA ENTRA IN GUERRA

Allo scoppio della guerra nel 1939 Mussolini aveva dichiarato



la non belligeranza dell'Italia, (*dichiarando di serbare la non belligeranza, voleva indicare la propria posizione di neutralità giuridica, ma non politica, di fronte alla guerra tra la Germania da una parte, e la Polonia e subito dopo la Francia e la Gran Bretagna, dall'altra. La non belligeranza significava assunzione di un contegno di attesa vigilante e di preparazione, in piena intesa con i piani dell'alleato*). Ma l'inarrestabile serie di trionfi dell'alleato tedesco lo rese sempre più insofferente al ruolo di comparsa in cui era stato

¹ Sir Winston Leonard Spencer Churchill (Woodstock, 30 novembre 1874 – Londra, 24 gennaio 1965) è stato un politico, storico e giornalista britannico. Conosciuto principalmente per aver guidato il Regno Unito durante la Seconda guerra mondiale, è stato suo Primo ministro dal 1940 al 1945 e successivamente dal 1951 al 1955. Noto statista, oratore e stratega, Churchill fu inoltre un ufficiale dell'esercito britannico. Autore prolifico, vinse il Premio Nobel per la Letteratura nel 1953 per i suoi scritti storici.

isolato. Nella primavera del 1940 il duce era convinto che i tedeschi avrebbero vinto su tutti i fronti in pochi mesi, il **10 giugno del 1940** fece consegnare la dichiarazione di guerra agli ambasciatori della Francia che era ormai sul punto di arrendersi ai Tedeschi, e della Gran Bretagna. Mussolini ordinò allora di attaccare i possedimenti inglesi in Africa (la Francia si arrese ai Tedeschi), nel frattempo una sanguinosa guerra navale impegnava la Marina italiana nel Mediterraneo.